

*del nostro Piemonte nel carme che ad esso si intitola, visione rivolta alle glorie del passato e alle bellezze delle sue contrade. Noi rotariani piemontesi vogliamo riallacciarci idealmente alla visione del Carducci, ma anzichè riferirci al passato intendiamo guardare al futuro, prendendo forza dalle glorie passate, in modo da avere un quadro panoramico e completo delle possibilità nel prossimo futuro della nostra Regione e della Valle d'Aosta, degli sviluppi e delle affermazioni che si avranno nei diversi settori.*

*Le relazioni che sono state presentate e che verranno svolte stamane sui temi generali, e le altre che saranno trattate nelle sezioni particolari su temi speciali, costituiscono indubbiamente un apporto concreto, effettivo e vorrei dire creativo, e penso che tutti possono essere grati al Rotary di aver affrontato con serietà, obiettività e con aderenza, per quanto possibile, alla realtà, uno studio che presenta di certo notevoli difficoltà, ma che costituisce un contributo concreto per tutti coloro che vorranno conoscere le direttrici di sviluppo della nostra Regione negli anni che seguono.*

*Spero che la partecipazione alle riunioni pomeridiane ed ai lavori delle singole sezioni sarà notevole e che i presenti non mancheranno di intervenire nella discussione, al fine di dimostrare come i piemontesi ed i rappresentanti della Valle d'Aosta, nelle persone più qualificate, si preparano ad affrontare i problemi del futuro.*

*I lavori proseguono stamane in questa sala e ringrazio sentitamente il Signor Sindaco di Torino di averci gentilmente concesso questa magnifica sala per l'inizio dei nostri lavori; al pomeriggio essi continueranno al Politecnico, e ringrazio il Prof. Capetti di averci concesso le aule per i lavori a sezioni separate.*

*Ringrazio in particolare tutti i convenuti che con la loro presenza testimoniano l'interesse che le persone altamente qualificate di Torino e del Piemonte portano all'iniziativa del Rotary; porgo un ringraziamento sentito ai numerosi relatori che hanno redatto relazioni dense di contenuto e che non mancheranno di lasciare una traccia notevole negli studi di sviluppo della città di Torino, del Piemonte e della Valle d'Aosta, e mi auguro che dal convegno di oggi, dalla giornata rotariana del 1960, sgorgi un nuovo slancio, un nuovo spirito creativo che possano servire ai nostri figli, ai nostri nipoti per portare il Piemonte e la Valle d'Aosta a sempre maggiori fastigi.*